



Myriam Lattanzio: le sue “DonnEmadonne”

Myriam Lattanzio, ci porta nella magia del teatro per la messa in scena di “DonnEmadonne”.

23 aprile 2025 - Silvana De Dominicis.

Oggi siamo in compagnia di **Myriam Lattanzio** che presso lo storico **Nuovo Teatro Sancarluccio** di Napoli, ha portato il suo spettacolo “DonnEmadonne”.

La recensione di “Donne e Madonne”

Siamo stati presenti allo spettacolo di e con Myriam Lattanzio “DonnEmadonne”, la nostra recensione è più che soddisfacente. Un’atmosfera mistica e particolare tra percussioni suggestive e voci bellissime che intonano brani emozionanti ricordando anche il grande **Roberto De Simone** recentemente scomparso. Un lavoro che ha richiesto tanto tempo, studio meticoloso e dedizione. Tra racconti narrati e canzoni che rievocano un lontano passato si scoprono nuove storie legate a sette Madonne: la *Madonna del Carmine*, la *Madonna di Piedigrotta*, la *Madonna della scarpetta*, la *Madonna dell’arco*, la *Madonna di Montevergine*, la *Madonna della Pace* e la *Madonna delle galline*. Myriam Lattanzio è la regista e la protagonista di questo spettacolo intenso e suggestivo. La sua voce potente si alterna e si fonde con quella sublime di **Antonella Maisto**, artista passionale e bravissima. La narrazione è affidata a **Claudio Canzanella** e gli interventi teatrali a **Maria Pacilio**.

La chitarra di **Roberto Trenca**, le voci di **Nunzia Schiano**, **Enzo Tammurriello Esposito**, **Marcello Colasurdo**, le percussioni, le nacchere e tammore fanno tutto il resto. L’entusiasmo e l’amore di Myriam, e degli artisti presenti, hanno incantato fino all’ultimo, fino a quando, in chiusura, Myriam ha letto un testo dedicato al compianto maestro Roberto De Simone e quando sono state menzionate alcune delle tantissime vittime di femminicidio.

Un pensiero delicato per gridare forte la necessità di un’equa giustizia e la necessità di porre fine a questa assurda mattanza di donne innocente e non libere di scegliere chi amare.

Bisognerebbe vedere “DonnEmadonne” per emozionarsi, per arricchirsi di cose belle, per viaggiare tra tradizioni contadine e conoscere i vari culti che si nascondono dietro le varie Madonne, per chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare da commozioni, dalla musica che ti entra nel cuore, lasciarsi rapire dalle voci che vibrano un napoletano antico, vivere la suggestione e l’eccitazione che solo il ritmo “rotondo” delle tammore è capace di trasmettere...

Il nostro voto non può che promuovere la bravura e la passione di Myriam Lattanzio e della sua grande compagnia di artisti.